



Milano 03 febbraio 2020

All'Assessore al Welfare  
Regione Lombardia

**Oggetto: stabilizzazione dipendenti precari in sanità, istanza di inclusione del personale che ha collaborato in regime di somministrazione**

Si fa seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge 27 Dicembre 2019, N. 160 (Finanziaria 2020) che riconferma la possibilità di stabilizzare il personale precario della sanità pubblica e alla nostra precedente nota del 16/01/2020.

Visto che nelle nuove procedure per la stabilizzazione che saranno messe in atto fino al 31 Dicembre 2021 si legge tra le righe che i lavoratori che disporranno dei mezzi per partecipare al nuovo processo di stabilizzazione sono coloro che maturano i requisiti previsti dal Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (Decreto Madia) al 31 dicembre 2019, **la scrivente Unione Sindacale di Base**, preso atto delle discipline sopra citate e dell'ulteriore esclusione nelle stesse fonti dei lavoratori che hanno collaborato con Enti e Aziende pubbliche sanitarie per il tramite di rapporti di lavoro in somministrazione

\* \* \* \* \* **CHIEDE** \* \* \* \* \*

a codesta Spettabile Direzione e a tutti gli organismi chiamati in causa per quanto natura competenti, di includere nei provvedimenti che saranno emanati per dare il via alle amministrazioni di procedere alla stabilizzazione del personale precario **anche coloro che hanno lavorato negli ospedali pubblici in regime di lavoro somministrato.**

**Particolare attenzione deve essere posta a tutte le situazioni, purtroppo ampiamente diffuse in tutta la sanità regionale, di Somministrazione Illecita di Manodopera, che viene realizzata attraverso Appalti Non Genuini.** In questi casi, infatti, si configura **un rapporto di lavoro di fatto alle dirette dipendenze dell'Amministrazione Committente**, che è assimilabile a quello con contratti flessibili che danno il diritto di accesso alle procedure di stabilizzazione.

La ratio di tali istanze è avvalorata e trova mera ragione giustificatrice in primo luogo nel fatto che questa categoria di dipendenti nel corso di questi anni di collaborazione ha acquisito una valida ed efficiente formazione all'interno delle strutture pubbliche, che è da considerarsi a tutti gli effetti un assoluto e non indifferente valore, sia di carattere professionale stesso, che di natura economica nell'ottica delle ormai note politiche di razionalizzazione della spesa pubblica, oltre a ciò e non di poco conto un riconoscimento va dato a queste figure per aver fornito un determinante contributo nel garantire i servizi essenziali nella sanità pubblica soprattutto in periodi complessi causati dall'imposizione dei vincoli di spesa che ha portato ad un evidente blocco delle assunzioni.

Inoltre è, con ogni evidenza, del tutto discriminante penalizzare dei lavoratori che hanno operato magari negli stessi servizi insieme ad altri colleghi con rapporti di lavoro flessibile e che oggi quest'ultimi potranno accedere alle procedure per essere stabilizzati.

Certi della presa in carico delle nostre richieste finalizzate a trovare una giusta soluzione per questa categoria di lavoratori, si cogli l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

USB Lombardia P.I.